

# Come una colomba che tuba e tuba nel suo tempo

Button

Button

Le porte sono avanzate  
nelle trappole intrappolate dei giorni.  
Perché piangete senza piangere,  
ridete senza ridere,  
nel luogo del delitto e dell'afflizione  
e in quello dell'afflizione e del delitto?  
Generazione ribelle alla pace, al bene,  
ipocriti e mendaci,  
serpi dall'aspetto trucidato,  
dediti essenzialmente ai piaceri della carne  
e schiavi dei vostri idoli di panna e urina,  
urina e panna,  
cominciando dal sempre nuovo soldo,  
il dio denaro:  
non sapete che ciò  
che oggi state ammassando  
è il seme della maledizione  
che già si trova in bocca ai vostri figli  
non ancora partoriti  
e che non vedranno mai la luce,  
esattamente come i vostri padri?  
Bestemmiatori, adulteri, ladri, corrotti:  
ciò che emerge dai vostri volti,  
nascosti all'albore della vita,  
è la nefandezza, l'incongruità,  
l'incoerenza, la facinorosità, la delinquenza,  
ma avanti a tutto si erge lei,  
la fame di potere, di successo.  
E l'avidità con la quale vi trattate negli affari,

voi simili, è a dir poco allarmante:  
un esempio concreto  
di bellicosa mediazione,  
un armistizio vile che non conosce pace.  
State allargando il vostro stomaco  
degustando la coda dei porci  
prima del giorno  
che vi è già stato annunciato.  
E nulla fermerà lo scempio  
dei vostri banchetti,  
nessuno si occuperà  
di asciugare dai piatti la vostra bava,  
né di pulire le posate  
insudiciate dalle vostre incestuose lingue,  
genitrici dei più orrendi olocausti umani  
nascosti o visibili ad occhi puri ed impuri,  
poiché il male è male.

Ma ecco.

Così dice Dio, mio Signore.

Io renderò la vostra casa  
un luogo deserto  
dove perfino i maiali  
avranno repulsione verso di essa  
poiché si ricorderanno delle loro code  
e della vostra bava.

Le carogne dei vostri idoli più segreti,  
più nascosti,  
avranno facoltà di maledirvi  
e voi ricorderete, in quei momenti,  
delle vostre lingue, dei vostri incesti,  
ma sarà tardi:

gli olocausti parleranno ai vostri padri  
e i vostri figli si tureranno le orecchie  
mentre voi impallidirete  
per la pazzia che sopraggiungerà  
nei vostri pensieri ancora più squallidi  
e innervati sempre di più

al fallimento totale  
di ogni sensazione di pudicizia,  
con il frutto della prostituzione  
ben legato  
tra le dita piagate  
dalla nausea del piacere.  
Andrete mendicando in eterno,  
con le bestemmie cucite tra palato e lingua,  
muti,  
e le urla di tutti coloro che avete trucidato,  
stramazzato,  
diverranno campane infuocate  
che non conosceranno tregua.  
Implorerete alla sordità  
ma essa non vi udrà. Sì. Essa non vi udrà.  
Infine il male.  
Come un ordigno dalla miccia mai spenta,  
lo porterete con le vostre stesse mani,  
per sempre,  
in giro per gli stagni di ogni civiltà  
rovinata dalla sua perdizione estrema  
e sarete condannati a non farlo cadere,  
pena la vostra stessa carne,  
che così tanto si è lasciata imboccare  
dalla madre di ogni perversione,  
depravazione,  
ad eseguita sentenza.  
O voi, deturpatori di precetti  
e di norme chiare  
per una sana conduzione alla vita,  
che chiudete le porte e aprite le catene,  
che lasciate per terra  
chi per terra rimanere non deve:  
siete vendicativi  
anche per ciò che non vi è stato mai fatto  
e anche verso coloro che non esistono.  
Ma la giustizia non è un percorso,

il diritto non è una via da percorrere,  
e la pace,  
la pace è uno stato di diritto  
governato dalla giustizia.  
Lamentati pure paese,  
lamentati tu che dici:  
mi hanno derubato i connotati dell'esistenza.  
Poiché se questa infamia è grande  
io ti dico che è pari al nulla  
rispetto a ciò che sto per fare  
verso quei paesi che nemmeno si lamentano.  
Chi mi teme non ha forse per paese me, il Signore?  
Ebbene,  
io vi dico che la mia parola  
è come la pioggia, è come il vento,  
è come un sorriso,  
una colomba che tuba e tuba nel suo tempo  
con la velocità della folgore:  
io la porto a compimento.  
Così, ciò che ho detto è già scritto  
e ciò che è scritto ho già detto.  
Le porte sono avanzate  
nelle trappole intrappolate dei giorni.  
Verace è la parola e degna di ogni ascolto.

*(26/01/2023)*